

**ULISSE**  
**(2003)**

## PROLOGO

### AEDO

Salute miei diletti ascoltatori  
per mio franco parlar non vi adontate  
conservate a buona fine vostri cuori  
del nostro troppo ardire perdonate  
non cerchiamo querela né rancori  
lo sentirete bene se ci ascoltate  
non ci curiamo saper di questo e quello  
ma solo ci occupiamo di un bruscello.

### CANZONE DEL BRUSCELLO

Siam venuti a canta 'l bruscello  
per narrare epiche gesta  
la memoria si ridesta  
la cultura rivivrà.  
Siam venuti a canta 'l bruscello  
per ingentilir la festa  
c'han chiamati a gran richiesta,  
lo facciamo in libertà.

### AEDO

Salute miei diletti ascoltatori  
se Apollo mi darà genio e memoria,  
vi chiedo scusa miei cari signori  
se non sarà perfetta l'oratoria,  
poiché al mondo vi son gioie e dolori  
siamo decisi a narrar la storia  
presentiamo il travaglio ed il cammino  
del prode Ulisse per voler divino.

*(Buiò)*

## PRIMO QUADRO

**CANZONE: "ITACA"** (*strumentale*)

### VOCE FUORI CAMPO

Ulisse, reduce dalla guerra di Troia, dopo innumerevoli travagli per le trame ordite contro di lui dal dio Nettuno, finisce sull'isola di Ogigia, oltre ogni mare conosciuto. Naufrago e solo viene accolto dalla ninfa Calipso che lo consola fra le proprie braccia. Tuttavia Ulisse non dimentica Itaca.

Dopo nove lunghi anni. Giove, padre degli dei, decide di concedergli il ritorno e Ulisse lascia l'isola su di una zattera, ma l'ira di Nettuno lo coglie in mezzo al mare e lo fa approdare sulle rive della misteriosa isola di Scheria dove vivono pacificamente i Feaci, i mortali più vicini agli dei.

### AEDO

Canto d'Alcinoò, re saggio e sapiente  
ch'eredita crudele profezia  
poiché Nettuno, dio onnipotente  
nel cuor feroce prepara agonia  
pel popolo gentile ed innocente  
che i naufraghi aiuta in cortesia  
e se d'Ulisse ascolteran l'appello  
in pietra trasformerà lor vascello.

### AEDO

Minerva corre allor del re al castello  
per assister l'eroe nel viaggio  
così dovendo apporre il suo suggello  
appare in sogno con un messaggio  
a Nausica dal viso dolce e bello  
che ha per padre Alcinoò, gran re saggio.  
Le dice Minerva: «Diman devi andare  
a lavare le vesti in riva al mare».

*(Buio)*

*(Spiaggia di Scheria. Nausicaa e le ancelle alla foce del fiume)*

### BANDA: INTRO

**NARRATORE**

E quando giunsero alla corrente del fiume, bellissime,  
dov'erano i lavatoi perenni, molt'acqua  
bella sgorgava, da lavare anche vesti assai sporche,  
allora le mule sciolsero, dal carro staccandole,  
e lungo il fiume vorticoso le spinsero  
a brucar dolce gramigna; e loro dal carro le vesti  
sulle braccia prendevano e le portavano nell'acqua bruna,  
le calpestavano velocemente nei botri, sfidandosi a gara...

**EFFETTI SONORI: MARE**

*(Cambio luce)*

**EFESA**

Or che le vesti bianche son tornate  
è tempo d'intonare il dolce canto  
ringraziam al calare dell'estate  
la dea che ci donò celeste incanto.

**PELIA**

Nausica bella dalle chiome ornate  
dell'isola felice tu se 'l vanto  
non esser così assorta e solitaria  
la palla con un balzo gett'in aria.

**NAUSICAA**

Mi vedi al piacer un po' contraria  
la mia mente è confusa nel pensiero  
d'una visione ch'ebbi straordinaria  
col sogno del mattin che dice il vero  
si presentava Minerva statuaria  
parlando d'un bellissimo straniero.

**EFESA**

Ma distraiam la mente con il gioco  
fin ch'l sole tramonti poco a poco.

*(La palla cade nel cespuglio dove dorme Ulisse, che si sveglia. Grida di paura delle ancelle)*

**BANDA: SEMPLICE****EFESA**

Orribile è la vista che m'appare  
un mostro uscito fuori dall'Averno.

**PELIA**

Le ali vorrei avere per scappare  
fin'al rifugio del tetto paterno.

**ULISSE**

Ahimè smarrito tra le grida e 'l mare  
in fondo al viaggio che mi sembra eterno;  
ancor vivo son giunto a nuovo porto  
qui troverò dolore oppure conforto?

**ULISSE** (*rivolto a Nausicaa*)

Dolce fanciulla, appena io t'ho scorto  
mi sei sembrata d'indole gentile.  
Sei donna o dea? In te mi sono assorto,  
non dei temere ch'io non sono ostile;  
naufrago giunsi ed ora son risorto  
di fronte alla tua grazia femminile.  
Felice il grembo che ti fe' radiosa  
e poi quell'uomo che t'avrà in sposa.

**NAUSICAA**

Il tuo dire mi rende vergognosa  
ma non mi sembri stolto né malvagio,  
severi son gli dei con chi tropp'osa  
per questo sopportasti gran disagio;  
mio padre Alcinoò e Arete generosa  
t'accoglieran cortesi nel palagio.  
Giove protegge il nostro navigare  
che l'ospite riporta al focolare.

**EFESA**

O mia signora, si dovrà lavare  
per togliersi il salino dalla pelle.

**NAUSICAA**

Il sole ormai s'adagia dentro il mare  
è l'uom del sogno o mie care ancelle.

**PELIA**

Tu belle vesti gli dovrai donare  
degne d'un esser che non pare imbelles.

**NAUSICAA**

Seguici d'appresso ma un po' discosto  
a sguardi indiscreti non esposto.

*(Ulisse si lava e si veste. Nausicaa e le ancelle se ne vanno. Minerva appare a Ulisse)*

**BANDA: DOPPIA**

**EFFETTI SONORI: VENTO**

**ULISSE**

*(tra sé)*... spero che gli dei abbiano ascoltato le mie preghiere, che mi aiutino a trovare in quest'isola ristoro, conforto e soprattutto il modo di ritornare in patria. Mi è stato detto di andare alla reggia seguendo la strada maestra ma qui si divide in due e io non so... ecco che arriva una donna. Proverò a chiedere *(andandole incontro)*: «Perdonate: sapete dirmi qual è la direzione per arrivare alla reggia del re Alcino?»

**MINERVA**

Certo straniero. Segui questo sentiero che costeggia la boscaglia e non potrai sbagliarti.

**ULISSE**

Grazie buona donna, grazie tante! *(fa per andare)*

**MINERVA**

Fermati Ulisse!

**ULISSE** *(stupito)*

Come... come fate a sapere il mio nome?

**MINERVA**

Tu hai invocato il mio aiuto e il mio aiuto ti sto portando. Io non sono quel che vedi *(Ulisse si prostra ai suoi piedi)*. E adesso ascoltami e non chiedere di più: percorri il sentiero che già ti ho indicato, tieni basso lo sguardo e chiusa la bocca: nessuno abbia a sentir la tua voce. Io aiuterò il tuo cammino avvolgendoti in una fitta nebbia, tanto da renderti invisibile agli occhi umani. Una volta giunto alla corte di Alcinoo rivolgiti le tue suppliche alla regina, Arete, donna di gran virtù e di origine divina. Non dubitare, certamente ti aiuterà a ritornare al tuo focolare. E adesso va' e fa ciò che ti ho detto.

**BANDA: DOPPIA**

*(Ulisse arriva alla reggia di Alcinoo)*

**ULISSE**

Arete, sposa del divino Alcinoo  
su Scheria dalle onde fui gettato;  
alle ginocchia tue ora m'inchino  
ti chiedo d'addolcire il mio fato.

**ECHENE0**

Nessun da noi restò sì tanto chino  
come fosse di colpa giudicato.

**ALCINO0**

Si segga qui vicino immantinate  
di cibo e vino non gli manchi niente.

**ARETE**

Straniero dallo sguardo intelligente  
la tua presenza il nostro cuore allietta;  
non ti paia richiesta impertinente  
la foggia della veste m'è consueta.

**NAUSICAA**

In riva al mare l'incontrai dolente  
e di coprirlo mi mostrai assai lieta.

**ARETE**

Tu fosti giustamente generosa  
ma al genitor non si nasconde cosa.

**ULISSE**

O regina, la figlia tua pietosa  
m'apparve come ninfa sulla riva;  
questa è terra di gente luminosa  
dal caldo cuore e con la mente viva.  
Ma della patria più d'ogni altra cosa  
io sento la mancanza e l'attrattiva.

**ALCINO0**

Simile a un Dio nel volto tuo mortale  
resta con noi, sarai un nostr'uguale.

**ECHENE0**

O mio sovrano, banchetto regale  
prepariamo per l'ospite diletto  
sied'alla mensa ogni tuo leale  
mostrando di guardarlo con rispetto.

**ALCINO0**

Mia cara Arete, coniuge carnale  
non manchi dall'arrosto un bel capretto.  
Demodoco, il decano tra i cantori rallegrì  
'l lauto pasto e i nostri cuori.

**ARETE**

L'ancelle e i vigorosi servitori  
ci portino il dorato vasellame  
e coppe lucenti ch'el vino infiori  
'ché nessuno rimanga con la fame.

**ECHENEO**

E quando col tramonto il sole indori  
la sala luccicante come il rame;  
ad onorare questa circostanza  
mostriamo che s'ecelle nella danza.

**BANDA: SEMPLICE****DEMODOCO**

Io canto dell'intrighi fra gli dei  
di Venere, di Marte e di Vulcano  
che fu tratto in inganno da colei  
amandosi con l'altro a tutto spiano  
e di lussuria, giudicati rei  
da Giove anch'egli avvezzo ad un far mondano.  
Che non ci fu condanna quest'el segno  
che gli dei come l'uomo un son di legno.

**MUSICA – BALLETTTO**

*(Le ancelle arrivano a corte portando da bere e da mangiare)*

**NAUSICAA**

A voi non celo i miei pensieri cari  
egli mi desta dolci sensazioni.

**ALCINOO**

Solcò costui ognun dei grandi mari  
questo forse destò le tue attenzioni?

**ARETE**

È un uomo del mistero senza pari  
dobbiam però accertar sue condizioni.

**NAUSICAA**

Felicità trovata all'improvviso  
io bramo che da me non sia diviso.

*(Alcinoo si rivolge a Ulisse)*

**ALCINOO**

Ospite amato mi sono deciso  
di chiederti qual è la tua genia  
poiché possiederai il dolce riso  
che orna il volto della figlia mia.

**ULISSE**

Son uomo che la sorte ha deriso  
e della patria ho grande nostalgia;  
immenso è l'onore che voi mi fate  
ma le mie rotte il fato ha già tracciate.

**ALCINOO**

Grande è il dolore che voi mi recate  
ma ora comprendo quale sia il cammino.  
Suvvia la nave e i doni preparate  
e offerte a propiziare il dio marino.

**ARETE**

È sorte delle donne innamorate  
d'ogni uomo che calpesti il suol marino,  
lo sguardo sempre teso fra le onde  
al tenero sentire, ei non risponde.

**ULISSE**

Mi scorgesti, fanciulla, tra le fronde  
fosti scintilla per lo spento foco,  
ma io non sono un uomo che nasconde  
né posso prender te per mero gioco.

*(Ulisse si rivolge a Nausicaa)*

**NAUSICAA**

Le tue parole mi toccan profonde  
s'è spenta ogni mia speme a poco a poco.  
Bramo soltanto che tua sia felice  
ricordati di me, la salvatrice.

*(Nausicaa si allontana)*

**BANDA: SEMPLICE****ECHENEIO**

La luna ora rischiarà ogni pendice  
la nave sua si dondola nel porto,  
il canto ci riporti alla radice  
di chi vive nel cuor anche s'è morto.

**ALCINOO**

Della guerra di Troia ora ci dice  
l'aedo il cui verso è già conforto.  
Però straniero narra i tuoi natali  
e degli dei ragion dei loro strali.

**ULISSE**

Demodoco t'onoro tra i mortali  
che cantasti il piacere degli dei,  
ma del cavallo narra senz'uguali  
che Troia fe' cader sotto gli achei.

**DEMODOCO**

Le tue parole al canto mio son ali  
ora ti svelerò coi versi miei  
le trame, il ferro, il fuoco e i tradimenti  
che un uomo ordì contro troiane genti.

**BANDA: SEMPLICE****DEMODOCO**

Quando la guerra si faceva più dura  
e inutile parca ogni metallo  
portarono i troiani entro le mura  
lasciato dagli achei il gran cavallo  
che finsero fuggire per paura  
lasciandolo colà per trarli in fallo.  
Ognuno sa di chi fu la pensata:  
del prode Ulisse, mente colorata.

*(Ulisse piange)*

**BANDA: INTRO****NARRATORE**

Queste cose cantava il cantore glorioso: e Ulisse  
si commosse e le lacrime bagnavan le guance sotto le ciglia.  
Alcinoo solo se ne accorse e capì,  
sedendogli accanto, udì i singhiozzi pesanti e disse:  
tu ora, non mi celare con abili giri  
quello che chiedo; è più bello se parli sincero.  
Di' il nome, come laggiù ti chiamavano il padre e la madre,  
e gli altri in città e quanti vivono intorno;  
certo nessuno tra gli uomini è senza nome.

E rispondendogli disse l'accorto Ulisse:  
sono Ulisse di Laerte, che per tutte le astuzie  
son conosciuto tra gli uomini, e la mia fama va al cielo.  
Abito la serena Itaca, ma essa è l'ultima là,  
in fondo al mare, verso la notte.

### **ULISSE**

E ora il ritorno mio, travaglioso, vi narrerò  
che Giove m'inflisse al mio partire da Troia.

*(Cambio luce)*

### **MUSICI: CANZONE "IL CAVALLO DI LEGNO"**

Ho fatto un sogno lungo la mia strada  
una lacrima non mi disseterà  
ma almeno i sogni vada come vada  
non si piegano a nessuna volontà  
Ho sognato che la cosa più importante  
non è chi sei, ma quel che vuoi  
e la luna sembrava un diamante  
e tu dentro un mondo più libero  
correvi con noi.

Ogni cuore batteva nell'anima accanto  
e le voci formavano un coro soltanto  
nell'aria nell'aria gridava  
Noi siamo di noi. Noi siamo di noi  
Noi siamo di noi...

.....

Ma un cavallo di legno sta viaggiando  
presto arriverà dentro la città.  
ci deve essere una breccia in questo mondo  
certo ci sarà...

nel ventre della terra ci sarà  
.....  
nel tuo cuore di ragazza.

*(I Feaci si raccolgono attorno a Ulisse che racconta. Un cavallo di legno appare maestoso in  
alto a fondo scena)*

*(Buio)*

## SECONDO QUADRO

### EFFETTI SONORI: VENTO E MARE

*(Scena di Nettuno e le ninfe del mare)*

#### NETTUNO

O figlie di Giove, che abitate dell'acque gli abissi e tutto rallegrate con le vostre danze e i vostri canti: ascoltatevi!

#### 1<sup>a</sup> NINFA

Grande Nettuno...

#### 2<sup>a</sup> NINFA

Figlio di Crono...

#### 3<sup>a</sup> NINFA

Fratello di Giove...

#### 4<sup>a</sup> NINFA

Signore delle distese marine...

#### 5<sup>a</sup> NINFA

Le tue umili ancelle...

#### 6<sup>a</sup> NINFA

Ti ascoltano!

#### NETTUNO

Un misero mortale, di nome Ulisse, recherà grave offesa a uno dei figli miei prediletti, accecandolo e sbeffeggiandolo.

#### TUTTE *(stupore)*

Ohohohohohohohohoh.

#### NETTUNO

Voglio che sia duramente punito per questo, che sia costretto a navigare per sempre, che perda tutti i suoi compagni e mai più riveda la sua patria.

#### 1<sup>a</sup> NINFA

Non dubitare grande Nettuno...

#### 2<sup>a</sup> NINFA

Navigheremo con lui...

**3ª NINFA**

Farem soffiare i venti...

**4ª NINFA**

...e farem tacere i venti!

**5ª NINFA**

D'improvviso scoppieranno le tempeste!

**6ª NINFA**

E lunghissime saranno le bonacce!

**1ª NINFA**

Indicaci col tuo tridente...

**2ª NINFA**

Le rotte da seguire.

**NETTUNO**

Tutte quelle che ostacoleranno il ritorno di Ulisse! Andate!

*(Escono)*

**AEDO**

E raccontò di Troia il prode Ulisse  
mescendo in cuor la gioia col dolore,  
il baglior delle fiamme egli descrisse  
dei nemici scampati il gran terrore.  
Al sorgere del sol egli poi disse:  
La gloria e l'oro sono il nostro onore  
avanti noi c'è l'insidioso mare  
alziam le vele è l'ora di tornare.

**AEDO**

Sorte condusse loro ad approdare  
nella terra dei Ciconi assai fieri  
e volendo l'armenti depredare  
persero navi e vite di guerrieri.  
In Egitto rischiaron di scordare  
col fior di loto tutti lor pensieri.  
Fu duro riportare alla ragione  
chi d'oppio avea fatto indigestione.

**BANDA: TAMBURÒ BONACCIA****CORO: "ITACA"**

*(Sulla nave. Ulisse è a poppa in silenzio. Elpenore e Perimede sono a prua, gli altri remano, la nave attraversa la scena e si ferma a lato)*

**EURILOCO**

E chi lo sapeva? Chi se lo poteva immaginare?!

**EPEO**

Io no.

**DIOCLE**

Nemmeno io.

**EURILOCO** *(ripensando)*

Non avevo mai visto un fiore così? Siamo stati degli sciocchi! Quella gente ci ha ingannato con parole ambigue.

**POLITE**

Ma quali parole ambigue: «Mangiate, mangiate in abbondanza!» ci hanno detto «Il fior di loto è il fiore della felicità!» e infatti...

**EURILOCO**

Della felicità? Che dici! quello è il fiore dell'oblio!

**DIOCLE** *(sussurrato)*

Io ne avrei mangiato ancora un po'.

**POLITE** *(sussurrato)*

A chi lo dici!

**EPEO** *(sussurrato)*

Fosse stato per me avrei fatto indigestione!

**EURILOCO**

Che borbottate?! Senza l'aiuto del nostro capitano non ce l'avremmo mai fatta a venir via da quelle terre e allora, addio patria, addio famiglia.

**POLITE**

Fosse il male di non riveder mia moglie, sarei rimasto volentieri!

**ELPENORE**

Terra! Terra!

**PERIMEDE**

Dove?

**ELPENORE**

Là!

**PERIMEDE**

Là! Io non vedo niente.

**ELPENORE**

Là! Dritto a noi!

**PERIMEDE**

Ah! Dove?

**ULISSE**

Finalmente! (*scruta l'orizzonte*) I viveri stavano finendo, e se gli dei ci assistono... Presto: avviciniamoci!

**BANDA: TAMBURO BONACCIA**

*(I rematori muovono i remi più velocemente dandosi il tempo con la voce)*

**ELPENORE**

Sulla riva vedo delle cose che si muovono!

**PERIMEDE**

Dove? Dove?

**ELPENORE** (*un po' seccato*)

Sempre là! Sempre là!

**ULISSE** (*scrutando attentamente*)

Sembrano capre. Appena giunti a riva, voi due (*rivolgendosi a Elpenore e Perimede*) andate a perlustrare la zona. Noi, una volta sistemata la barca, faremo scorta di carne. Presto scendete. Mi raccomando: aguzzate la vista e soprattutto l'ingegno.

**ELPENORE E PERIMEDE**

Non dubitare!

**ULISSE**

Andate!

*(Elpenore e Perimede scendono dalla nave)*

**ELPENORE**

Seguimi.

**PERIMEDE**

Dove?

**ELPENORE**

Di qua.

**PERIMEDE**

No, andiamo di là.

**ELPENORE**

Dai retta a me, ho visto un pennacchio di fumo in cima alla collina. È l'indizio sicuro che troveremo qualcosa.

**PERIMEDE**

Dove?

**ELPENORE**

Di qua!

**PERIMEDE**

Allora andiamo.

**ELPENORE**

Andiamo.

*(Escono. Luci sulla nave di Ulisse)*

**EURILOCO**

Capitano.

**ULISSE**

Che c'è?

**EURILOCO**

Ormeggiamo dietro a quel faraglione, saremo protetti dai venti.

**ULISSE**

Hai ragione. Forza uomini sbrighiamoci, ci attende una caccia abbondante.

**BANDA: TAMBURO BONACCIA**

*(I rematori si danno il tempo con la voce. La nave inverte la rotta ed esce di scena. Terzo viaggio e fermata. Tornano Elpenore e Perimede con una enorme forma di pecorino)*

**ELPENORE**

Compagni! Capitano! Abbiamo scoperto una cosa incredibile, *(guardandosi stupito intorno)* non c'è più nessuno? Ma dove sono andati?

**PERIMEDE**

Di là!

**ELPENORE**

Sei sicuro?

**PERIMEDE**

Sì sì!

**ELPENORE**

E chi te lo ha detto?

**PERIMEDE** (*serissimo*)

Il mio intuito!

**ELPENORE**

Allora sarà meglio sedersi qui e aspettare.

**PERIMEDE** (*indicando il formaggio*)

Perché non apriamo?

**ELPENORE**

Giusto, apriamolo.

*(Elpenore e Perimede cominciano a tagliare una enorme fetta di formaggio. Arrivano Ulisse e compagni)*

**ELPENORE**

Capitano! Compagni! (*indicando il formaggio*) Guardate!

**POLITE** (*avventandosi verso il formaggio*)

Dammene un pezzo!

**DIOCLE** (*avventandosi al formaggio*)

Anche a me!

**EPEO** (*correndo anch'esso verso il formaggio avendo paura di non mangiare*)

E io chi sono?

**ULISSE**

Fermi! Aspettate (*a Elpenore e Perimede*). Dove l'avete trovato?

**PERIMEDE**

In cima alla collina.

**ELPENORE**

C'è una grotta enorme, con un giaciglio enorme, delle ciotole enormi e formaggi enormi e anche delle...

**ULISSE**

Ho capito, ho capito. Andiamo in questa grotta e vediamo se c'è qualcosa da prendere. Mangeremo dopo. Avanti fateci strada.

**ELPENORE**

Seguiteci.

*(Perimede comincia a camminare nella direzione opposta)*

**ELPENORE** *(a Perimede)*

Dove vai? Di qua! Di qua!

*(Perimede correndo raggiunge i compagni. Cambio luce, Polifemo, già sulla terrazza viene illuminato in silhouette da un forte controluce bianco)*

**EFFETTI SONORI: GREGGE****NARRATORE**

Qui un uomo aveva tana, un mostro, che greggi pasceva, solo, in disparte, e con gli altri non si mischiava, ma solo viveva, aveva animo ingiusto. Era un mostro gigante; e non somigliava a un uomo mangiatore di pane, ma a un picco selvoso d'eccelesi monti, che appare isolato dagli altri.

*(Sottofondo di gregge)*

**POLIFEMO**

Stranieri che cosa fate qui? Fatevi vedere bene, quanti siete? È da molto tempo che non vedo uomini su quest'isola.

**ULISSE**

Siamo uomini che vogliono conoscere altri uomini. Accetta la nostra amicizia te lo chiedo in nome di Giove generoso, che difende gli inermi e gli ospiti.

**POLIFEMO** *(ride fragorosamente)*

Ahahahahah! Straniero devi essere proprio un povero sciocco per non sapere nulla. Io sono Polifemo della stirpe dei Ciclopi, noi siamo più forti di tutti gli dei. Non intendo risparmiare né te né i tuoi compagni per evitare la collera di Giove se così non vuole il mio cuore *(cambio tono)*. Ma, dimmi invece, dov'è la tua nave? Le nostre spiagge sono pericolose a causa dei venti, io conosco il porto più sicuro da queste parti.

**ULISSE** *(capendo il tranello)*

La mia nave è stata spaccata dalla tempesta che ci ha sbattuti su quest'isola. Solo noi siamo riusciti a evitare la morte.

**POLIFEMO**

Per ora! (*afferra un compagno di Ulisse*).

**TUTTI** (*urlando e scappando*)

No! No! Lascialo andare! Noo!

**POLIFEMO**

(*Afferra un altro compagno*)

Certo! Li lascerò andare: nella mia pancia! Ahahahah! (*Lo mangia*)

(*Ulisse sconvolto dalla scena sfodera una spada e fa per ritornare dal Ciclope ma viene fermato dai compagni*)

**EURILOCO**

Non fare l'eroe, stai rischiando la vita per niente!

**ULISSE**

Io non posso restare qui a guardare!

**EURILOCO**

Dov'è andata a finire la tua famosa astuzia?

**EPEO**

Troviamo il modo per vendicare i nostri compagni!

**ULISSE** (*calmandosi, serissimo*)

Avete ragione.

**DIOCLE**

È orribile essere scampati alla guerra per morire qui.

**POLITE** (*a Ulisse*)

La colpa è tua, non dovevamo seguirti!

**EURILOCO**

Non parlare così, la tua memoria è corta.

**ULISSE**

Lascia che parli.

**POLITE**

Sono anni che vaghiamo per il mare ma le nostre case sono sempre lontane!

**DIOCLE**

Io non voglio morire divorato! Perché non mi hai lasciato tra i mangiatori di loto?!

**ULISSE**

Vi salverò, ma dovrete obbedirmi un'altra volta. Fatevi coraggio. Mi è venuta un'idea: prendete quel tronco, lo voglio pulito come l'albero di una nave e acuminato come una freccia, io intanto mi occuperò del ciclope.

*(Nel frattempo Polifemo mangia l'altro compagno di Ulisse)*

**ULISSE** *(riempiendo una grossa ciotola)*

Ciclope, ora che hai mangiato, bevi questo! Il vino che avevo portato con me, fiducioso della tua ospitalità.

**POLIFEMO** *(sospettoso)*

E se fosse un inganno? Bevi tu prima!

*(Ulisse beve. Beve anche Polifemo)*

**POLIFEMO**

Buono! Ne voglio ancora. Forza! Dammene ancora del tuo vino *(Ulisse riempie di nuovo la ciotola. Polifemo beve avidamente)*. Come ti chiami, dimmelo?

**ULISSE**

Io mi chiamo Nessuno!

**POLIFEMO**

Nessuno, per ringraziarti del vino ti mangerò per ultimo! Ahahah! Dopo tutti i tuoi compagni, questo sarà il mio dono per te! Sei contento?

Ahahahahah! E adesso dopo questo ottimo pasto, voglio fare una bella dormita. *(Si addormenta)*

*(Ulisse scende dai compagni. Aspettano che il ciclope inizi a russare e piano piano si avvicinano con il legno acuminato e lo accecano)*

**POLIFEMO** *(gridando)*

Aiuto fratelli ciclopi! Aiuto! Mi vogliono uccidere! Aiuto! Mi vogliono uccidere.

**CICLOPI** *(voci esterne)*

Cosa ti succede fratello? Chi è che vuole ucciderti?

**POLIFEMO**

Nessuno mi vuole uccidere! Nessuno!

**CICLOPI**

Se nessuno ti fa violenza il male ti viene dal grande Giove e noi non possiamo aiutarti. Raccomandati al padre tuo, Nettuno sovrano, lui ti aiuterà!

**ULISSE**

Correte alla nave presto!

*(I compagni armano la nave)*

**ULISSE**

Ascolta ciclope: te l'avevo detto che Giove punisce senza pietà chi vive nel male. Se qualcuno ti domandasse chi ti ha accecato rispondigli che l'astuzia di Ulisse ha vinto la tua forza.

*(Ulisse sale sulla nave)*

**POLIFEMO**

Che tu sia maledetto! *(lancia un masso)* Che tu sia maledetto! Padre Nettuno, signore degli abissi, se è vero che sono tuo figlio, concedimi che Ulisse non riveda mai la sua patria! Mai più!

*(Lancia un altro masso contro la nave. Buio. Luce sull'aedo)*

**AEDO**

Rimarginando il doler col pianto  
persi nel mare dall'azzurro intenso  
raccolse Bolo cui tocca il vanto  
di dominar dei venti il soffio immenso:  
«Ti dono un otre, quest'è l'incanto  
c'ogni forza del ciel io vi condenso;  
contiene tutti i venti tempestosi  
che nel viaggio aprirlo nessun osi».

**BANDA: TAMBURO BONACCIA**

*(La nave è ferma e beccheggia. Itaca è stata avvistata)*

**EFFETTI SONORI: MARE****EPEO**

Dopo aver avvistato Itaca, Ulisse è stato vinto dal sonno, per nove giorni consecutivi ha voluto tenere gli occhi aperti.

**DIOCLE**

E ha voluto tenere anche il timone.

**ELPENORE**

Forse non si fida più di noi?

**POLITE**

Dipende dalle occasioni!

**EURILOCO**

Cosa vuoi dire?

**POLITE**

Da Polifemo ci porta con sé mentre dai re che lo colmano d'oro ci va da solo! Che cosa diremo alle nostre famiglie? Torniamo a casa come pezzenti!... Guardateli i famosi guerrieri di Troia, partiti con dodici navi, tornano con una e a mani vuote. Io voglio sapere se a bordo si trova dell'oro e voglio saperlo adesso!

**EPEO**

Non ti basta portare a casa la vita?!

**POLITE**

No! Dopo aver diviso la sete, la fame, i rischi, non mi basta. Non è glorioso per un guerriero tornare in patria senza bottino.

**DIOCLE**

Il bottino lo abbiamo perduto con le navi, non te lo ricordi?

**POLITE**

In quest'otre cosa c'è?!

**EURILOCO**

Ulisse ha detto di non toccarla!

**POLITE**

Me ne frego, voglio vedere cosa c'è!

**EURILOCO**

Non toccarla!

**POLITE**

E subito! *(apre l'otre)*

**EURILOCO**

Nooooo!

**BANDA: TAMBURO TEMPESTA**

*(La nave sbanda nella tempesta, fa due giri e si ferma. Grida di aiuto. Buio)*

**AEDO**

Gli stupidi compagni avean sbattuto  
lor speranze lontano dalla casa.

Il mal non è mai troppo se voluto  
un popol di cannibali l'annasa  
strappando lor di carne un gran tributo  
così la ciurma rischia d'esser rasa.  
E pria ancor di ritrovar la via  
son preda a Circe, donna di malia.

*(Ulisse e i suoi compagni sono appena sbarcati nell'isola di Eea)*

### **ULISSE**

Dividiamoci in due gruppi, uno guidato da me e l'altro da Euriloco. Uno andrà a esplorare risola, l'altro rimarrà a guardia della nave.

### **EPEO**

Chi ci dirà quale gruppo andrà a esplorare e quale rimarrà alla nave?

### **ULISSE**

Saranno gli dei a decidere *(prende due bastoncini)*. Euriloco: scegli!

### **EURILOCO** *(prende il bastoncino più corto)*

Andremo noi.

*(Euriloco, Elpenore, Perimede, Polite vanno in esplorazione. Gli altri si accampano)*

### **BANDA: INTRO**

#### **NARRATORE**

Trovarono in un vallone la casa di Circe,  
fatta di pietre lisce, in posizione scoperta.  
E intorno c'erano lupi montani e leoni,  
che lei stregò, dando farmaci tristi.  
Questi non si lanciarono sugli uomini, anzi,  
con le code diritte e carezzarli si alzarono.  
Come i cani intorno al padrone, che dal banchetto ritorna,  
si sfregano; perché porta sempre qualche dolce boccone;  
così intorno a loro i lupi zampe gagliarde e i leoni  
si sfregavano; allibirono quelli a veder mostri paurosi.  
Si fermarono nell'atrio della dea trecce belle...

### **EPEO**

È già passato un giorno e i nostri compagni ancora non sono tornati.

### **DIOCLE**

O l'isola è molto grande, oppure...

**ULISSE**

Voi rimanete qui, io mi metterò sulle loro tracce.

**EURILOCO** (*entra di corsa urlando*)

Ulisse! Ulisse!

**EPEO**

È Euriloco!

**DIOCLE**

Dove sono gli altri?

**EURILOCO**

Ulisse! Una cosa terribile! Terribile!

**ULISSE**

Che cosa è successo? Parla!

**EURILOCO**

Non lo so! Non lo so! La foresta è diventata molto strana all'improvviso! È stata una cosa tremenda!

**ULISSE**

Calmati! Dove ha lasciato i compagni?

**EURILOCO**

Ci siamo inoltrati tra i cespugli che s'infittivano sempre di più, qualunque fosse la direzione sembrava di tornare sempre al punto di partenza. Poi abbiamo visto una donna che cantando, tesseva al telaio. Con voce soave ci ha offerto una strana bevanda. Subito gli altri compagni si sono avvicinati a lei e hanno bevuto in abbondanza.

**DIOCLE**

E tu?

**EURILOCO**

Ho cominciato ad allontanarmi. A un certo punto sento dei grugniti terribili: i nostri compagni si erano trasformati in porci. Mentre li guardavo terrorizzato, la donna si è avvicinata a loro ridendo. Io sono fuggito e mi sono trovato misteriosamente sul sentiero dal quale ero venuto.

**ULISSE**

Mostrami questo sentiero!

**EURILOCO**

Fermati! Dove vuoi andare!? Fuggiamo di qui ti prego!

**ULISSE**

Resta lì! Se non hai il coraggio andrò da solo!

*(Ulisse s'incammina munito di arco e frecce. Gli appare Athena. Gli altri compagni si defilano dalla scena)*

**MINERVA**

Dove vai, solo, per questi luoghi che non conosci Ulisse?

**ULISSE** *(tra sé, sbalordito)* Chi sei?

**MINERVA**

Qui abita Circe e la sua casa è dovunque. Cercherà di trasformare anche te in animale come qualsiasi uomo che le si avvicini. Ma non potrà. Vedi quel fiore? Tu lo mangerai e il suo filtro magico non avrà più effetto. Circe cadrà ai tuoi piedi, tu estrarrai la spada e sentirai il desiderio di ucciderla, lei avrà paura e allora di offrirà il suo letto, tu non lo rifiuterai perché vuoi liberare i tuoi compagni, ma stai attento Ulisse. *(sparisce)*

**ULISSE**

Ma, ma dove sei andata? Dove?

*(Circe appare a Ulisse)*

**CIRCE**

Cosa stai cercando straniero?

**ULISSE**

Una casa.

**CIRCE**

La tua?! Chissà, forse è qui nella foresta. Guardati bene intorno. Tutti quelli che l'hanno cercata. Hanno finito per trovarla *(fa un gesto evidente)*.

Non aver paura. *(seducente)* Vieni qua, siediti. So che sei molto provato, stanco, riposati; prendi questa coppa: ti sentirai bene. Sarai molto felice, appena avrai bevuto questo nettare. *(Ulisse beve)*

Bravo, così, fino all'ultima goccia. *(ride)* Ahahahah! Adesso ti trasformerai in un animale! Senza incertezze, senza dolore, per sempre! Vai! Vai nel porcile! Vai nel porcile insieme agli altri!

*(Ulisse fa cadere la coppa per terra ma non si trasforma e Circe comincia a contorcersi dal dolore come se la pozione magica si stesse ritorcendo contro di lei. Circe si accascia e Ulisse, alzatosi in piedi, sguaina la spada per ucciderla)*

**CIRCE** *(crollando)*

Sei Ulisse! Tu sei Ulisse venuto da Troia! Mi era stato predetto tutto! Un giorno sarebbe arrivata una mente che non si sarebbe lasciata piegare. Avanti, perché non mi uccidi?!

**ULISSE**

I miei compagni! Non ti uccido perché rivoglio i miei compagni.

**CIRCE**

I tuoi compagni?

**ULISSE**

Sì, li hai mutati in bestie, restituiscimi degli uomini!

**CIRCE**

Perché?

**ULISSE**

Perché sono uomini!

*(Entrano i compagni trasformati in maiali)*

**CIRCE**

Guarda: questi sono i tuoi compagni. Il loro aspetto è vile, ma loro non sanno né dove sono né chi sono, stanno in questo immobile presente senza tempo e non hanno bisogno di te. Non hanno più bisogno di te, guardali bene. Tu puoi restituirli alla loro vita di uomini ma devi riporre nel fodero la spada e sali sul mio letto.

**ULISSE**

Li voglio uomini! Ma tu giura che nessun sortilegio trami ancora a mio danno.

*(Circe e Ulisse escono insieme. I compagni, fermi da una parte, lentamente ritornano uomini. Ulisse rientra in scena seguito da Circe. I compagni si avvicinano alla nave)*

**BANDA: INTRO****NARRATORE**

Così diceva, e lei subito giurò,  
e quando ebbe giurato, compiuta la formula,  
allora di Circe salì Ulisse il letto bellissimo...  
più tardi la verga in mano tenendo, le porte aprì del porcile  
e fuori spinse i compagni, simili a porci grassi di nove stagioni...  
andando, li ungeva a uno a uno con altro farmaco.  
E dalle loro membra le setole caddero...  
uomini a un tratto furono, più giovani di com'eran prima,  
e anche molto più belli e più grandi a vedersi.

**ULISSE**

Molto tempo è trascorso dal mio arrivo in quest'isola. I miei uomini sono sempre più impazienti.

**CIRCE**

Lasciali andare.

**ULISSE**

Non posso. È l'ora di riprendere il largo.

**CIRCE**

Lo so, e so anche che tu non mi ami e neppure puoi amarmi: è il mio destino. Solo chi perde la rotta e dispera nel ritorno, gli dei fanno approdare da me. Nessuno ha amore da chiedermi, vogliono solo dimenticarsi, vogliono sprofondare nella mia quiete e accoccolarsi ai miei piedi come animali. Io non ti forzo a restare con me, vattene. Perché trattenermi?

**ULISSE**

Non posso rifiutare il mio destino...

**CIRCE**

Ma tu sai che fuori di qui io non potrò più proteggerti e tu stesso fuori di qui non avrai più alcun potere. Ulisse quando sei giunto in quest'isola sapevi chi vi avresti incontrato?

**ULISSE**

No.

**CIRCE**

E mentre salivi verso la mia casa, cercavi soltanto i tuoi compagni?

**ULISSE**

Sì.

**CIRCE**

Sei salito da solo, perché? Per salvare la loro vita o perché tu volevi, unico tra gli uomini, gettare uno sguardo nei segreti del cielo? Hai passato un confine Ulisse, non puoi tornare indietro. Tutto ciò che ti resta ora è varcare le soglie oscure dell'abisso.

**ULISSE**

Quale abisso?

**CIRCE**

L'Ade. La via che hai scelto per tornare alla tua casa passa attraverso l'oceano nebbioso, al di là del quale hanno dimora i defunti. Solo là, forse, ti verrà detto ciò che tu hai tanta ansia di conoscere. Vai Ulisse, segui il tuo destino. Addio.

*(Buio)*

**AEDO**

Solcò la prua un ocean di bruma  
scorgendo sul fiume un antro oscuro  
ove l'onde non osano far spuma  
né di tornar nessun è mai sicuro.  
Pria ancor che di paura il volto assuma  
si fe' coraggio Ulisse animo duro,  
tra teste esangui, voci e lamenti  
cercò risposta pe' futuri eventi.

**CORO: CORO DELL'ADE**

*(Ulisse di fronte alle ombre dei morti)*

**ULISSE** *(preghiera ai morti)*

Divinità dell'Ade e voi morti che abitate questi luoghi senza speranza, ditemi  
se mai riuscirò a tornare a Itaca e vi prometto di immolarvi.

**AGAMENNONE**

Ulisse!

**ULISSE**

Agamennone, scorgo la tua immagine: qual è stato il tuo destino dopo la vittoria?

**AGAMENNONE**

Mia moglie Clitennestra, la regina, ha tramato la mia morte.  
Come un toro colpito da un macellaio, sono caduto sotto la feroce spada del suo  
amante. Ah! Non c'è niente di più odioso di una donna che si metta tali orrori nel  
cuore! Quel perfido mostro coprì se stessa d'infamia e tutte le donne future!  
*(Cambio tono: profetico)* Sta bene attento e accetta questo mio consiglio: sbarca  
in segreto quando arriverai nella tua patria, non fidarti nemmeno degli amici  
più cari o di tua moglie. Ricordatelo! *(svanisce)*

**ULISSE**

Non lo scorderò. Addio! *(Cambio luce e appare uno spettro)* Achille!

**ACHILLE**

Achille non esiste più, è morto, è morto combattendo nella piana di Troia.  
Preferirei essere un servo nella casa di un miserabile, ma ancora vivo sulla  
terra, piuttosto che regnare sui defunti.

**ULISSE**

Perché parli così?

**ACHILLE**

Perché così è! Cerca al più presto la luce, Ulisse, ma tutto qui guarda per poi rac-  
contarlo alla tua donna, tieniti cara la vita: è un bene inestimabile, l'unico tesoro  
che si possiede. *(Svanisce. Cambio luce)*

*(Appare Tiresia)*

**TIRESIA**

Tu vuoi conoscere il giorno del ritorno.

**ULISSE** *(esterrefatto)*

Venerabile Tiresia.

**TIRESIA**

Quel dolce ritorno che un dio ti renderà amaro. Non sfuggirai all'ira di Nettuno, perché gli hai accecato il figlio, Polifemo, e lo hai deriso senza pietà.

**ULISSE**

Ma quando dovrò ancora soffrire per questo? Dimmi: tornerò a Itaca?

**TIRESIA**

Tornerai sì! Ma dovrai sopportare altre sventure. Vi tornerai tardi e con difficoltà, dopo aver perduto tutti i tuoi compagni, su di una nave non tua e nella tua casa troverai degli uomini prepotenti che stanno insidiando la tua sposa Penelope.

**ULISSE** *(tra sé, addolorato)*

Solo io rivedrò Itaca.

**TIRESIA**

Ma anche allora non potrai fermarti: dovrai lasciare la tua isola e viaggiare finché non arriverai fra uomini che non conoscono il mare e mangiano cibo non condito di sale, che ti guarderanno con grandissimo stupore. Allora planterai con forza, in terra, uno dei tuoi remi e farai dei sacrifici a Nettuno sovrano che si placherà. Questo è il tuo destino.

**ULISSE**

Ho avuto la tua verità ma ora fammi rivedere mia madre. Concedimi di parlarci ancora una volta!

**TIRESIA**

Non posso concedere né rifiutare, non sono più nulla, non esisto più.

*(svanisce)*

**ANTICLEA**

Creatura mia.

**ULISSE**

Madre! Quando sei morta, c'era qualcuno a chiuderti gli occhi? Hai ricevuto gli onori dovuti ai defunti?

**ANTICLEA**

Io sono morta, il resto non conta, con la morte si è compiuto il mio destino.  
Fu il desiderio di te che mi tolse la vita.

**ULISSE**

E mio padre?

**ANTICLEA**

Si è fatto vecchio e triste a forza di aspettarti, non voleva più scendere in città.  
Restava nei campi coi servi. Ora vive come un uomo selvatico: si corica  
accanto al fuoco d'inverno e d'estate su un mucchio di foglie, dove la notte lo  
trova, lì si stende e sospira, afflitto per te.

**ULISSE**

Madre mia lascia che ti abbracci.

**ANTICLEA**

Non puoi.

**ULISSE**

Perché?

**ANTICLEA**

Questa è la legge! Ma tu cerca di tornare alla luce del sole!

*(Svanisce)*

**ULISSE**

Madre! Madre!

*(La nave è al centro scena. Si simula la navigazione)*

**BANDA: CANZONE DI ULISSE**

Cammino in un tramonto  
di mille anni fa  
con un vento un sentimento  
che mi invade nell'anima.

Un canto dolce di sirene  
mi chiama tra gli uomini e le vie  
io ti tengo le mie mani  
ma non trovo le mani tue.  
E l'anima mia soffre

vuole uscire andare perché  
nessun può capire un porto  
se non sa il mare che cos'è  
e a casa non ritornerei  
e con le nuvole sogno di andare via  
dai palazzi di vergogna  
dalle strade di ipocrisia.

Amore un'isola prima o poi ti darò  
per ogni lacrima che per me verserai  
sulla tela dei sogni tuoi.

Cambierà, cambierà,  
cambierà, oh cambierà,  
come un fiore dentro un muro  
vive l'anima che è in me  
cerca quello che non ha  
nuvole, alberi, noi.

### **AEDO**

Il canto ammaliatore 'un lo trattenne  
ma nell'andar che non finiva mai  
tra Scilla e Cariddi orrore avvenne  
il gorgo s'ingoiò sei marinai.  
Alfin ai suoi l'eroe disse solenne  
cercando d'evitare altri guai:  
«In Trinacria l'armenti son divini  
guai a toccarli, o miseri e tapini».

*(Ulisse e i suoi si trovano in Trinacria sulla riva del mare. La nave è al centro scena)*

### **ULISSE** *(pensa)*

Per un mese intero la bonaccia ci ha impedito di salpare. I miei compagni, finché c'è stato cibo sulla nave hanno tenuto fede al giuramento e non hanno toccato le vacche del Sole, ma poi la fame ha cominciato a torturarli. Invano hanno provato a trovare qualcosa da mangiare sull'isola, le vacche sono sempre lì, immobili: o Giove padre restituiscimi la fiducia dei miei compagni perché io non voglio vederli morire o davvero perderò la ragione e con essa ogni cosa che mi è cara. *(Resta in disparte a pregare)*

### **POLITE**

E noi dovremo morire di fame per non rompere il giuramento che ci ha obbligato a fare Ulisse?!

**DIOCLE**

Lui vede prodigi dappertutto!

**ELPENORE**

Guardate quelle vacche!

**PEREMEDE**

Le vacche! Dove?

**ELPENORE**

Là! Vi sembra che abbiamo qualcosa di divino?!

**EPEO**

Così dice Ulisse, ma possiamo crederlo?!

**POLITE**

Tutte le morti sono odiose, ma la più brutta è morire di fame!

**EURILOCO**

Aspettate: se Ulisse avesse ragione? Se quelle giovenche fossero divine? Se davvero appartenessero al Sole, che cosa accadrebbe a noi?

**EPEO**

Non m'importa! Preferisco perdere la vita per sempre sparendo in bocca alle onde, piuttosto che languire qui giorno per giorno su quest'isola.

**DIOCLE**

Lui ha ragione, avanti sfamiamoci una volta per tutte!

**TUTTI**

Sì avanti!

*(I soldati salgono le scale, grida. Muggiti di mucche)*

**ULISSE** *(si risveglia e sente nell'aria odore di cibo. Corre verso i compagni)*

Che cosa avete fatto! Pazzi! Pazzi!

*(Bui)*

**EFFETTI SONORI: TAMBURIO TEMPESTA**

*(La nave affonda. Solo Ulisse si salva)*

**NARRATORE** *(durante la tempesta)*

La nave correva, ma non fu per molto: venne improvviso  
Zefiro urlando, soffiando con raffica grande,  
stroncò le drizze dell'albero e la bufera del vento,  
l'una e l'altra: l'albero cadde indietro, a poppa cadendo,

colpì il pilota alla testa, gli spezzò tutte le ossa  
della testa d'un colpo: un tuffatore parendo,  
precipitò dal ponte: lasciò l'ossa l'animo altero.  
E Giove tutt'insieme tuonò e scagliò sulla nave la folgore:  
tutto girò su se stessa, colpita da Giove con la folgore  
e fa piena di fumo sulfureo: caddero fuori i compagni,  
e come cornacchie in giro alla nave nera  
furon preda dell'onda: il dio negò loro il ritorno!

### **BANDA: TAMBURO**

*(Buio)*

### **AEDO**

Qui finisce il racconto e si rinnova  
d'Ulisse che dal mare s'è salvato  
il canto mio già dette buona prova  
che dai Feaci fu ben ristorato  
e tra le navi scelta la più nuova  
in patria al mattin fu riportato  
e senza che alcun gli metta fretta  
dei Proci si prepara alla vendetta.

## TERZO QUADRO

### **BANDA: CANZONE "L'ASSENZA"**

*(Ulisse è sulla spiaggia di Itaca. Risveglio – Penelope in evidenza a sinistra con la seconda parte della canzone: le ancelle aprono la tela e Itaca appare)*

#### **AEDO**

Giacea l'eroe nell'isola sua amata  
ma non sente il familiare odore,  
temette dunque che la sorte ingrata  
l'avesse indotto ancora nell'errore.  
Sol dai doni tristezza fu fugata  
che diedero i Feaci al viaggiatore.  
L'animo suo però restò smarrito  
finché un richiamo fu da lui sentito.

*(Ulisse, risvegliatosi dal viaggio, scruta a destra e sinistra, come a voler riconoscere il luogo ma tutto gli rimane estraneo. Appare Minerva)*

#### **MINERVA** *(bonariamente)*

Non dubitare Ulisse questa è proprio Itaca. Il porto, la grotta delle Naiadi, il monte Nèrito selvoso, guarda!

#### **ULISSE** *(incredulo si guarda intorno. Bacia la terra)*

O dei del cielo! Vi ringrazio!

#### **MINERVA**

Nascondi in quella grotta i doni che i Feaci ti hanno dato e pensa al modo di togliere di mezzo i Proci, che da tre anni tentano Penelope, affinché scelga fra di loro un altro sposo.

#### **ULISSE** *(a mezza voce)*

Dunque mi attendeva la sorte di Agamennone!?

#### **MINERVA**

Fa quel che ti ho detto dopodiché cerca la capanna di Eumeo il porcaro, che ti è rimasto fedele e interrogalo sulle cose della reggia, ma non dirgli chi sei, fa finta di essere un povero mendicante. Va e non temere io ti proteggerò!

*(Ulisse arriva alla capanna del porcaro Eumeo)*

#### **EUMEO**

O vecchio che arrivi a questa capanna  
suscitando la rabbia dei miei cani

t'ho sottratto a stento alla loro zanna  
poiché vuol Giove che noi siamo umani  
verso ognuno che si dibatte e affanna  
che riveda la luce del domani.  
Or per cacciar la fame e tutti i mali  
ti cuocerò per cena due maiali.

### **ULISSE**

La tua ospitalità è senza uguali  
ben volentieri resto alla tua mensa.

### **EUMEO**

Appartiene al più grande tra i mortali  
il cibo e la ricchezza che ho in dispensa  
temo però che il fato co' suoi strali  
l'abbia travolto in una notte immensa.  
Nell'assenza d'Ulisse, eroe di Troia  
rubano i Proci d'Itaca la gioia.

### **ULISSE**

Non voglio usar nessuna scappatoia  
sappi che Ulisse è vivo e sta tornando  
e d'ogni usurpator lui sarà boia  
a lungo come me è andato errando,  
di povertà sofferse l'aspra noia  
mel disse suoi viaggi ricordando.  
Credi al figlio di Castore il cretese  
che naufrago or'è da un anno e un mese.

### **EUMEO**

Mio ospite tu sei troppo cortese  
dicendomi che è vivo il mio signore,  
io credo che nell'Ade lui discese  
come ciascun che sulla terra muore.  
Ora un consiglio ti darò palese  
prima che il sole mostri il suo splendore:  
non andare mendico nel palazzo  
i Proci son crudeli nel sollazzo.

### **NARRATORE**

Intanto a Lacedèmone ampia Pallade Minerva  
andava, per rammentare il ritorno allo splendido figlio  
del grande Ulisse, e incitarlo a partire.  
Vicina standogli, disse Minerva occhio azzurro:  
«Telemaco, non è più bene vagare lontano da casa,

abbandonando gli averi, lasciando nel tuo palazzo  
uomini così arroganti: che non ti divorino tutto,  
spartendo gli averi, e tu abbia fatto inutile viaggio».

*(Si fa giorno: Telemaco arriva alla capanna con l'amico Pireo)*

**EUMEO**

Telemaco m'appari di ritorno  
riportando la gioia nel mio cuore,  
fu troppo lungo il tuo lontan soggiorno  
alla ricerca del gran genitore;  
duro per i Proci sarà lo scorno  
tanto da rinnovar il lor furore.

**TELEMACO**

Purtroppo il padre mio non ho trovato  
ma la speranza mai mi ha abbandonato.

**EUMEO**

D'Ulisse lui è il figlio assai legato  
e sol per fama ne conosce il volto,  
ai Proci prepotenti un s'è piegato  
e dall'insidie lor la madre ha tolto.

**ULISSE**

Ulisse si sarebbe vendicato  
senza nessuno dar pietà né ascolto.

**TELEMACO**

Apristi bocca con parlare ardito,  
chi sei stranier che vieni al nostro lito?

**ULISSE**

Nascondermi non voglio all'infinito  
al figlio ed al fedel che m'aspettava:  
io son colui ch'ognun crede perito,  
Ulisse a cui Laerte vita dava.

**TELEMACO**

Eumeo mi sento tutto sbalordito  
questo è davvero l'uom che 'l mar solcava.

**EUMEO**

L'ho sospettato a lungo ed or ci credo  
è il mio padrone quello che io vedo.

### **PIREO**

Fortuna ti sorride, io m'avvedo  
che ritrovasti il padre tuo potente,  
egli farà giustizia io prevedo  
di pugno suo e con la spada ardente.

### **TELEMACO**

Ero in fasce quand'ebbi tuo congedo  
perciò non ti conobbi prestamente.

### **ULISSE**

Ocean di parole andrò a narrarti  
ma ora ho solo voglia di abbracciarti.

*(Ulisse e Telemaco si abbracciano)*

### **NARRATORE**

Così dicendo baciò il figlio e per le guance  
il pianto a terra scorreva: prima l'aveva frenato...  
«Certo, creatura, ti dirò il vero:  
m'han condotto i Feaci, navigatori gloriosi, che tutti  
accompagnano gli uomini, chi arriva fra loro.  
Addormentato nell'agile nave sul mare guidandomi,  
mi deposero in Itaca, mi fecero splendidi doni».  
Poi, ai nemici meditando la morte nel cuore;  
aggiunse parole il glorioso Ulisse.  
Tu dunque torna, all'apparire dell'alba  
a casa, e mischiati fra i pretendenti villani:  
e più tardi il porcaio mi sarà guida in città  
e sarò simile a un mendicante vecchio e infelice.

*(I Proci banchettano parlando di Ulisse)*

### **ANTINOO**

Mangiamo un altro pezzo di porcello  
e le coppe trabocchino di vino,  
da anni siamo qui a far bordello  
Penelope non sceglie il suo destino.  
Anch'io che tra voi sono il più bello  
vengo da lei trattato da meschino.

### **ANFINOMO**

Tramando la sua tela ci tradiva  
per prolungare nostra aspettativa.

**BANDA: SEMPLICE**

*(Penelope arriva con Euriclea e si rivolge ai Proci)*

**PENELOPE**

Io seppi d'una azion losca e furtiva  
ch'ordiste contro il figlio mio diletto.  
Il vostro fare porta alla deriva  
di certo bianco rimarrà 'l mio letto.

**EURIMACO**

Non ti scaldare donna recidiva  
il tempo sta cambiando il tuo aspetto.  
Attendi invan chi non tornerà mai  
deciditi sennò saranno guai.

**MELANTO**

Pianga donna pudica sui suoi guai  
io conosco le strade del piacere,  
sian bovari, osti o marinai  
non chiuderò per loro mie frontiere.

**ANFINOMO**

Penelope è diversa ben tu sai  
sfugge l'ebbrezza, segue il suo dovere.

**ANTINOO**

Uomini siam di gran temperamento  
t'avrem per scelta o per sfinimento.

**BANDA: SEMPLICE**

*(Arrivano con i muli Ctsippo ed Euridamante.  
Euridamante si rivolge ad Antinoo)*

**EFFETTI SONORI: MULI****EURIDAMANTE**

Prestaci le orecchie per un momento  
la sorte non sorrise all'imboscata,  
Telemaco di noi fu meno lento  
volò tra i flutti la sua nave alata.

**EURIMACO**

Se Minerva lo trasse a salvamento  
sua dura fine è solo rimandata.

**MELANTO**

Euridamante scendi dal corsiero  
e annega nella coppa ogni pensiero.

**BANDA: DOPPIA**

*(Nelle stanze di Penelope. Telemaco è di ritorno)*

**EURICLEA**

O mia signora guarda pel sentiero  
il figlio tuo ci fu restituito  
con passo certo e lo sguardo fiero  
l'uomo al fanciullo s'è sostituito.

**PENELOPE**

D'un tratto il cuore mio è più leggero  
temevo ormai che tu fossi perito.

**TELEMACO**

Il fato mi sorrise navigante  
così sarà pel padre ancora errante.

**PIREO**

Non so se mia opinione sia importante  
o donna che patisti solitaria,  
profetizzava l'indovin Calcante  
che sorte a Ulisse un'era più contraria.

**EURICLEA**

Di storie come questa ce n'è tante  
ognuno alla sua bocca vuol dar aria  
credete a me che ormai ho tant'anni  
son men le gioie al mondo che gli affanni.

**BANDA: DOPPIA**

*(Ulisse travestito da mendico arriva con Eumeo al palazzo. Melanzio lo vede)*

**MELANZIO**

Fetor bestiale vien dai vostri panni  
la stalla e non la reggia vi si addice,  
vile porcaio pieno di malanni  
e tu figliolo d'una meretrice.

**EUMEO**

Non ambisco seder sui vostri scranni  
all'uomo onesto l'orgia si disdice.

*(Melanzio colpisce con un calcio Ulisse che non reagisce)*

**MELANZIO**

Dai principi sarai ben ricevuto  
intanto prendi questo per saluto.

**ANFINOMO**

Che bella idea compagni che ho avuto  
vi propongo scommessa temeraria  
costui mi sembra debole ma astuto  
con Iro lui farà tenzon contraria  
e chi dell'altro non sarà battuto  
avrà in dono la miglior cibaria.

*(Risata generale. Combattimento tra Ulisse e Iro. Ulisse vince)*

**ANTINOO**

Inizi allor lo scontro tra i pezzenti  
si stacchino le orecchie e pure i denti.

**BANDA: SEMPLICE****EURIMACO**

Com'ha picchiato forte accidenti  
l'aspetto suo tradisce la sostanza.

**ANFINOMO**

Ma i movimenti d'Iro ormai son lenti  
spento ha l'ardor per troppa roba in panza.

**ANTINOO**

Da tavola or ci leviam contenti  
che mangi il vecchio quello che c'avanza.

**EURIDAMANTE**

Domani cesseremo d'aspettare  
Penelope dirà chi vuol sposare.

**BANDA: DOPPIA**

*(I Proci escono; restano le ancelle e i servi. Entrano in scena Euriclea, Penelope, Melanto e Ulisse)*

**MELANTO**

Trovasti l'occasione di scroccare  
perciò ti attardi ancor morto di fame,  
di certo non ti piace lavorare  
al par d'un porco giaci sullo strame.

**PENELOPE**

Giove ci vieta l'ospite insultare  
è legge per gli Achei e del reame.  
Ai Proci prepotenti sei venduta  
serva sfacciata! Serva prostituta!

*(Melanto viene cacciata ed esce)*

**BANDA: SEMPLICE****ULISSE**

Propizio è il ciel per chi il mendico aiuta,  
donna pietosa e degna di pietate.

**PENELOPE**

Da tempo spero e 'l mio destin non muta  
per venti volte ormai passò l'estate,  
qui come il cieco che l'orizzonte scruta  
invan tessendo vissi mie giornate.  
Di rivedere Ulisse ormai non credo  
alla violenza lor mi piego e cedo.

**ULISSE**

Nella persona tua dolore vedo  
per cagione di un uom che ho conosciuto,  
non è da molto ch'ebbi suo congedo  
sulle sponde di Creta l'ho veduto.  
Il dubbio puoi nutrir ma io prevedo  
che il tempo di tua attesa sia scaduto.

**PENELOPE**

Tu mi vuoi render sorte meno amara  
ma la mia man dai Proci è messa in gara.

**ULISSE**

Non troverai tra quella gent'avara  
chi sia degno del talamo d'Ulisse,  
una contesa tra di lor prepara  
almen per scongiurare sconce risse:  
chi l'arco suo con una forza rara  
a tendere d'un colpo riuscisse,  
solo così sapremo chi sia degno  
di reggere al tuo fianco questo regno.

**PENELOPE**

A vincere sarà solo lo sdegno  
gentil mendico e savio consigliere.  
Ora però alle ancelle ti consegno  
che ti scaldino il bagno sul braciere.

**EURICLEA**

Assolverò solerte all'impegno  
ma da sola io voglio provvedere.  
Affidati alla notte ed al riposo  
ricordati nel sogno del tuo sposo.

**BANDA: SEMPLICE**

*(Euriclea lava Ulisse e si accorge di una sua cicatrice)*

**EURICLEA**

Il mio pensiero non è più dubbioso  
or ne son certa, dolce creatura,  
tocco quel segno che il cinghial peloso  
incise in te quel dì nella radura.

**ULISSE**

Nulla sfugge allo sguardo tuo amoroso  
io son colui di cui avesti cura.  
Non mi svelare proprio sul più bello  
diman farò dei Proci gran macello.

*(È notte. Cambio luce. Ulisse dorme. Penelope dorme)*

**BANDA: INTRO****NARRATORE**

Allora il sonno lo vinse, che scioglie l'ansia dal cuore  
e rilassa le membra. Ma si destava la sposa fedele,  
e piangeva, seduta sul morbido letto...  
«Sì, con me questa notte ha dormito qualcuno identico a lui,  
qual era quando andò con l'esercito: e dunque il mio cuore  
godeva, perché non pensavo che fosse un sogno, ma il vero».  
Così diceva, e un tratto l'Aurora trono d'oro arrivò...

*(È il giorno della festa di Apollo. Ulisse si sveglia e la scena si anima con l'arrivo di Telemaco, Pireo, Eumeo e Filezio)*

**TELEMACO**

Eccoli padre i nostri fidi amici  
pronti a morire per portar giustizia,  
quel che vuoi fare basta che ci dici,  
saldo è il legame e forte l'amicizia,  
per estirpar il male alle radici  
tu facci un segno e lo scontro inizia.

**FILEZIO**

Sono bovaro anche un po' ignorante  
ma di battaglie già ne ho vinte tante.

**ULISSE**

La vostra fedeltà è assai toccante  
avrete presto giusta ricompensa.

**PIREO**

Ognun di noi sarà determinante  
senza temere, non usiam clemenza.

**TELEMACO**

La rabbia è tanta e la ragion lampante  
ma che non venga meno la prudenza.  
Stanno arrivando i Proci alla corte  
avran per sposa una cruda morte.

**BANDA: SEMPLICE**

*(Sono in scena Melanto e le ancelle intente a preparare il banchetto. Entrano i Proci)*

**ANTINOO**

Venuto è il giorno che aprirà le porte  
la bella donna ai nostri desideri;  
decida lestamente la sua sorte  
ch'ognun raccerterà ben volentieri.

**EURIMACO**

Sarai tu bello, ma io son più forte  
la femmina gradisce i maschi veri.

**CTESIPPO**

Questa mensa nuziale è poco adatta  
al mendico che sbrodola e accatta.

**BANDA: SEMPLICE**

*(Ctesippo lancia una zampa di bue contro Ulisse. Entrano Penelope ed Euriclea)*

**TELEMACO**

Vi comportate come turba matta  
in questo giorno consacrato ad Apollo,  
non credete che sia cosa fatta  
dei beni e della madre aver controllo.

**ANFINOMO**

Il tempo è ormai scaduto, non si tratta  
grande fu il padre e misero il rampollo.  
Scenda la sposa, basta impedimenti  
ed inizi la sua scelta fra i presenti.

**PENELOPE**

Volate son parole impertinenti  
indegne di chi principe si vanta.  
Sfuggire io non voglio a questi eventi  
anche se la tristezza il cuore ammanta,  
dovrete dimostrarvi assai valenti  
un sol di voi mi avrà e non quaranta.  
Questo è l'arco d'Ulisse e chi lo tende  
sarà colui che la mia mano prende.

**BANDA: SEMPLICE**

*(Pireo prende l'arco e lo consegna a Eumeo)*

**PIREO**

Questa è un'arma che di bellezza splende  
che solo per gli eroi fu creata.

**EUMEO**

La loro mano il sacro legno offende,  
è gente vile, perfida e sfacciata,  
perciò dolore l'anima mi prende  
pensando che da Ulisse un dì fu usata.

**MELANTO**

Vecchio piagnone più non traccheggiare  
passami l'arco e i porci vai a badare.

**BANDA: SEMPLICE**

*(I Proci si preparano alla gara, primo fra tutti Agelao che cerca di tendere l'arco ma non ci riesce. Risata generale. Melante passa l'arco ai Proci che provano uno a uno. Non ci riescono. Grande risata generale)*

**CTESIPPO**

Il suo vigore non è sufficiente  
eccoti donna il vero pretendente.

*(Non ci riesce. Grande risata generale)*

**EURIDAMANTE**

Femmina guarda le mie forti braccia  
di fronte a te non perderò la faccia.

*(Non ci riesce. Risata generale)*

**ANFINOMO**

A bocca aperta ti farò restare  
sono il migliore, mi dovrai sposare.

*(Non ci riesce. Debole risata)*

**EURIMACO**

È passato il momento dei pivelli  
disciogli per le nozze i tuoi capelli.

*(Non ci riesce. Uno solo ride)*

**ANTINOO**

È giorno avverso questo pe' duelli  
l'arciere Apollo s'è con noi adirato.  
Diman li doneremo due agnelli  
e poi vedremo chi è il più dotato.

**ULISSE**

Visto che Apollo aiuta i poverelli  
oso propormi come candidato.

**EURIDAMANTE**

Sta zitto brutto pazzo ubriacone  
hai perduto del tutto la ragione.

**PENELOPE**

La sua non è del tutto un'intrusione  
perché non sembra un uom di basso affare.  
Che gli sia data almeno l'occasione  
di certo alla mia man non può puntare.

**TELEMACO**

Voi donne abbandonate la riunione  
e l'arco gli sia dato per provare.

**MELANTO**

Resto a vedere come andrà a finire  
presto pitocco, fammi divertire.

*(Tutti ridono fragorosamente. Ulisse prepara l'arco e lo tende. Stupore e mormorii)*

**ULISSE**

Poco è bastato per farvi zittire  
o brutti Proci ora viene il bello,  
inutile sarà per voi fuggire  
io son vendicator, non più zimbello.

**TELEMACO**

Vadan le donne tutte su a dormire  
e d'ogni porta serra 'l chiavistello.

**PIREO**

Per anni ho aspettato 'sto momento  
nessun si salverà ve lo rammento.

**BANDA: SEMPLICE****EURIDAMANTE**

Il vostro ordine è come un foco spento  
e duro sarà il pan pe' vostri denti.

**ANTINOO**

Or che sei privo del travestimento  
il nome tuo rivela o te ne penti;  
forza straniero esigo un chiarimento  
non ci sarà pietà se tu mi menti.

*(Ulisse uccide Antinoo)*

**ULISSE**

Finisci o pretendente di sperare  
è Ulisse che t'uccide, non scordare.

*(Ulisse uccide Eurimaco. Inizia lo scontro tra le parti e Anfinomo viene colpito da Telemaco)*

**EURIMACO**

La colpa è di chi è morto, dammi retta  
ci metterem d'accordo senza fretta.

*(Anfinomo muore)*

**ANFINOMO**

Tu mi colpisti giovane serpente  
cercavo moglie e invece son morente.

*(Telemaco uccide Ctesippo)*

**TELEMACO**

Forte è il mio braccio che sguaina la spada  
sotto di me ognun dei Proci cada.

**FILEZIO**

Pensavi di sfuggire, traditore  
la lingua io ti strappo insieme al cuore.

*(Filezio uccide Melazio che fuggiva)*

**EURIDAMANTE**

Non commisi soprusi e nefandezze  
prendetevi la casa e le ricchezze.

*(Ulisse uccide Euridamante e tutti i Proci. Entra Euriclea)*

**BANDA: SEMPLICE****EUMEO**

Svanite son nel nulla le certezze  
di chi osò violar la reggia amata  
e resteran nel tempo le prodezze  
degli òmini fedel che l'han salvata.

**EURICLEA**

Finiti son gli stenti e le tristezze  
la corte or dal sangue va lavata.

**ULISSE**

E mentre il sole cala e si riposa  
io fremo di vedere la mia sposa.

*(Buio)*

**BANDA: INTRO****NARRATORE**

La vecchia salì al piano alto, gridando di gioia,  
per dire a Penelope che il suo sposo era in casa,  
com'ebbe passato la soglia di pietra. Penelope  
si mise a sedere in faccia a Ulisse, nel chiarore del fuoco,

presso l'altra parete: lui contro un'altra colonna  
sedeva, guardando in giù, aspettando che gli dicesse qualcosa...  
e i due godettero di parlarsi, uno l'altra dicendo,  
lei quanto in casa soffrì, la donna bellissima...  
e lui, il divino Ulisse, quante pene inflisse  
ai nemici e quante sventure dovette subire lui stesso,  
tutto narrava: lei godeva a sentire, né il sonno  
cadde sui loro occhi, finché tutto fu detto.

*(Buio. Luce soffusa su Ulisse e Penelope fino a sfumare con la canzone)*

**MUSICI: CANZONE "IERI-DOMANI"**

M'innamorai di un canto e poi di oceano mi ubriacai  
liberai le braccia mie dal mio salario e andai  
Lasciai dietro me schemi e illusioni di voluttà  
E un gigante accecai nei tribunali di verità  
In un cavallo mi sognai e ogni muro cadde giù  
Ti lasciasti per un'isola e quell'isola... (eri tu)...

*(La luce illumina i vari personaggi seguendo il tempo della canzone finale)*

**MUSICI: CANZONE "INVITO AL VIAGGIO"**

Dentro ciascuno di noi c'è un uomo che desidera  
andare. Dove non importa. L'importante è "andare".  
Ulisse, il giorno dopo la strage, si svegliò e vide accanto a sé  
Penelope che dormiva. «Come sono felice» pensò l'eroe.  
I Proci sono morti e nella reggia regnava il più assoluto silenzio.  
Poi andò nella stanza del figlio: anche Telemaco dormiva.  
«Come sono felice» pensò ancora una volta Ulisse.  
Poi si recò al porto, vide una nave e disse ai marinai: «Si parte».

*(Segue testo "Invito al viaggio")*

*(Buio)*

## **SALUTO FINALE**

### **AEDO**

Per commission di questa compagnia  
il mio saluto voglio rinnovare,  
ringrazierò la vostra signoria,  
gentili vi veniste a dimostrare  
perdonerete, o grata udienza mia  
se bene non vi seppi contentare;  
e se la scienza non fu bene accolta  
vedremo di far meglio un'altra volta.

### **CANZONE FINALE**

Nella terra del buon vino  
s'è cantato il bruscello  
se non v'è sembrato bello  
quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino  
c'è il coro con la banda  
quindi vi si raccomanda  
quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino  
bei paesi e cibi sani  
sono l'oro del domani  
quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino  
s'è cantato il bruscello  
se non v'è sembrato bello  
quest'è il meglio che ci s'ha.

**FINE**